



Organizzazione
del mondo del Lavoro
**Terapia
Complementare**

Indicazioni sui termini dei criteri di valutazione dell'EPS TC

Alternative operative

Sono sempre intese le alternative operative della/del terapeuta, non quelle della/del cliente. Si tratta di varianti di intervento, ossia di come si potrebbe anche agire in una situazione difficile.

Esempi:

- cambiamento dell'intervento terapeutico (colloquio, trattamento o istruzioni per un esercizio ecc.);
- cambiamento delle fasi del processo: p.es. passare dall'elaborazione alla riflessione comune.

Esperienze di apprendimento

Sono sempre intese le esperienze di apprendimento della/del terapeuta, non quelle della/del cliente. Le esperienze di apprendimento si riferiscono all'attività e alla comprensione della professione come Terapeuta Complementare. Esse consistono nella valutazione del passato con conclusioni concrete e conseguenze tratte per il futuro; si tratta quindi di misure personali e tecniche finalizzate allo sviluppo professionale.

Situazioni conflittuali

Si intendono sempre le situazioni che implicano conflitti per la/il terapeuta. In occasione dell'EPS, all'OmL TC interessa se le/i candidate/i sono consapevoli dei conflitti in cui devono affrontare e se sono in grado di valutare e motivare le opzioni di intervento in base a principi etico-professionali e comportamentali.

Dilemmi etici

I dilemmi etici sono situazioni professionali in cui un chiaro giusto o sbagliato per le azioni del Terapeuta Complementare non può essere ottenuto da semplici principi, poiché ci sono altri principi per le decisioni del Terapeuta che sono ugualmente validi ma in conflitto tra loro. I candidati devono essere in grado di riconoscere e di analizzare tali situazioni. Devono essere in grado di motivare e di spiegare le loro riflessioni sui pro e sui contro, sulle opzioni d'azione e anche sulle loro decisioni situazionali.

Coinvolgimento di persone di riferimento e specialisti

Il termine «coinvolgimento» implica un ampio margine di manovra della/del terapeuta. Si tratta in particolare delle seguenti possibilità:

- consigliare alle/ai clienti di parlare con persone di riferimento e specialisti;
- segnalare adeguatamente l'urgenza di un accertamento medico;
- agire in modo adeguato di fronte a emergenze fisiche e psichiche;
- discutere la situazione con specialisti, d'intesa o su richiesta delle/dei clienti;
- tener conto degli accertamenti effettuati da altri (p.es. da altri specialisti medici) nel proprio lavoro;
- cfr. anche Tronc Commun TC.

Emergenza, Red Flag, Avvertimenti

a) Emergenza e Red Flag

Per emergenza si intende una situazione in cui la perdita di vita o almeno un decorso catastrofico possono essere evitati solo con una chiamata di emergenza e azioni immediate sulla persona interessata (ad esempio, tramite shock o posizionamento in condizioni di incoscienza, arresto dell'emorragia, ventilazione o massaggio cardiaco, ecc.) Esempi sono: Arresto respiratorio dopo una lesione, shock circolatorio, arresto cardiaco in caso di infarto o embolia polmonare, rischio di soffocamento in caso di grave attacco d'asma o sintomi neurologici di nuova insorgenza (come paralisi, perdita di sensibilità, disturbi del linguaggio come possibili segni di ictus). La tendenza acuta al suicidio è annoverata tra le situazioni di emergenza mentale.

Nel contesto medico, il termine **Red Flag** si riferisce a un sintomo o a un complesso di sintomi (come indicazione anamnestica o come reperto) che indica una malattia o una complicazione potenzialmente pericolosa per la vita. L'identificazione di Red Flag richiede quindi un chiarimento medico immediato (entro 6 ore). Red Flag significa quindi il massimo livello di urgenza per quanto riguarda i chiarimenti medici. Può trattarsi di nuovi sintomi o di un peggioramento di quelli esistenti.

Ad esempio, solo l'edema della caviglia non è un segnale di allarme **Red Flag** ma se il paziente riferisce ulteriori dolori alle gambe o un lungo viaggio in aereo negli ultimi giorni, è possibile che si verifichi una trombosi venosa profonda, e quindi una situazione di **Red Flag**.

b) Urgenza di una valutazione medica

Ovviamente il terapeuta complementare deve valutare per ogni disturbo o cambiamento di disturbi e sintomi se esiste l'indicazione per un ulteriore invio a un medico specializzato e, soprattutto, con quale grado di urgenza. Non essendo possibile fare diagnosi nella Terapia Complementare, il terapeuta si affida alle sue conoscenze mediche e alla sua esperienza professionale e valuta il paziente al meglio delle sue conoscenze e convinzioni. Oltre alla **Red Flag** descritta in precedenza (che rappresenta il massimo livello di urgenza), da un punto di vista pratico si possono fare le seguenti ulteriori valutazioni dell'urgenza:

Alta urgenza (chiarimento entro i prossimi 1-3 giorni, ad esempio in caso di palpitazioni di recente insorgenza e occasionalmente ricorrenti), media urgenza (chiarimento entro 10 giorni, ad esempio in caso di difficoltà di digestione esistenti da tempo) e bassa urgenza (chiarimento entro le prossime tre settimane, ad esempio in caso di nausea temporanea). Non si tratta di valori assoluti, i confini sono ovviamente scorrevoli e non possono essere definiti con esattezza. Il terapeuta Complementare può decidere sempre in base alla situazione e alle sue conoscenze mediche.

Nel corso della terapia, l'indicazione e l'urgenza di un chiarimento medico possono cambiare anche a causa di cambiamenti nei sintomi e nei reperti. Entrambi devono quindi essere rivalutati a ogni incontro terapeutico.